

DELLA stessa sorta è, ed inventato al medesimo fine *Judicium panis & casei*. Dopo molte Ecclesiastiche cerimonie, Messa, Comunione, ed Orazioni, all'accusato si porgeva Pane e Formaggio benedetto. Se poteva mangiarne e trangugiarlo, era dichiarato innocente; se no, colpevole. Le Formole di tale Sperimento si possono vedere presso l'Eccardo, e nella Cronica del Chiariis. P. Don Gotifredo Abbate Gotwicense. Ne ho anch'io prodotto una presa da un antichissimo Rituale con questo titolo: *Benedictio Panis & Casei*. Anche in un altro vecchio Rituale del Capitolo della Metropolitana di Milano si legge *Benedictio Panis & Casei ad inveniendum, qui furatus est*. Ma di più non ne reco io, potendo il Lettore trovar altri esempli nell'Opera Liturgica del P. Martene. Di maggior pericolo fu una volta *Judicium Aquæ ferventis*. Se l'imputato di qualche misfatto tuffato in essa si scottava, per certa si teneva la di lui colpa; e all'incontro uscendone sano e salvo, la sua innocenza era in sicuro. La sola mano, e non già tutto il corpo, si metteva nella bollente caldaia, come costa dalle antiche memorie. Anzi pare, che a' soli Servi fosse riserbato questo Giudizio. Nel Capitolare di Lodovico Pio dell'Anno 819. presso il Baluzio, ed anche fra le Leggi Longobardiche, dove si tratta de' gli omicidj fatti in Chiesa, noi troviamo queste parole: *Si proprius Servus hoc commiserit, Judicio ferventis Aquæ examineur, utrum hoc sponte, an se defendendo fecisset. Et si manus ejus exusta fuerit, interficiatur*. Ma prima di quel tempo Liutprando Re de' Longobardi nella Legge 21. Lib. V. avea così ordinato, *Si quis Servum alienum sine voluntate Domini sui in Sacramentum miserit, aut manum in Caldaria mittere fecerit, componat Domino ejus Solidos viginti*. Anche Gregorio Tiroense Lib. I. Cap. 81. de *Gloria Martyr*. racconta un poco diverso sperimento fatto fra un Cattolico e un Eretico in testimonio della vera Fede. Veggasi il Du-Cange nel Gloss. Latino, alla voce *Aqua*, e il Tom. III. Lib. 3. Cap. 7. del P. Martene de *antiqu. Eccl. Ritibus*, dove son rapportate alcune Formole di questo Rito. Una ne ho prodotto, tratta del suddetto antichissimo Rituale MSto, con questo titolo: *Benedictio super Aquam ferventem*. Anche di un tal Giudizio si raccontano accaduti varj miracoli, ed uno specialmente ne riferisce Hincmaro nell'Opusc. de *divortio Lotharii*, con far conoscere, che approvava questo sperimento. Nè da esso fu differente *Judicium Ferri candentis*. Nell'antico Antifonario del Capitolo della Metropolitana di Milano si legge: *Benedictio ad Judicium Ferri ardentis in manu*. Cioè chi teneva in mano un Ferro rovente senza risentirne danno, comprovava la verità d'una cosa, e l'innocenza sua. Per lo contrario chi si scottava, porgeva un indizio creduto certo di avere mentito, e di essere reo del delitto impostogli. Quanti innocenti in questa maniera diventassero rei, se Dio non faceva un miracolo, ognun sel può pensare. Anche da me è stata data alla luce *Benedictio Ferri ad Judicium faciendum*, ricavata dal suddetto Rituale MSto. Puo'